



Casa Aperta Insieme

Progetto Casa aperta 2011

Popolazione disabile - Reti di protezione familiare e residenzialita'

Zola Predosa 25 maggio 2011

Premessa

Il progetto Casa Aperta, promosso nel 2007 dall'Associazione TUTTINSIEME ha avuto il sostegno del Comune di Zola Predosa ed è stato inserito nel Piano distrettuale per lo sviluppo dei Percorsi per l'autonomia del Distretto A.USL di Casalecchio di Reno e Porretta Terme.

Il progetto si inquadra nelle attività che l'Associazione ha promosso a partire dal 2002 per rispondere alle necessità che il territorio evidenziava ed evidenzia sulle tematiche della residenzialità delle persone con disabilità medio-lieve quando queste rimangono prive del sostegno familiare.

Con la progettazione e le attività dei weekend, che a partire dal 2002 abbiamo svolto con cadenza mensile, ci siamo posti l'obiettivo di implementare le autonomie delle persone disabili, elemento indispensabile per una vita indipendente e al contempo di favorire le relazioni interpersonali.

Siamo infatti convinti che per preparare adeguatamente un Dopo di noi sereno che consenta l'elaborazione del lutto derivante dalla perdita della persona cara, bisogna lavorare nel Mentre noi, sia aumentando le autonomie di base personali, sia rafforzando i legami interpersonali extrafamiliari.

Nella consapevolezza che anche un deficit cognitivo di lieve entità esclude la possibilità di una vita pienamente autonoma, si vuole con il Progetto Casa aperta - che richiede nel breve periodo la messa a disposizione di locali idonei per lo svolgimento delle attività - creare quell'interdipendenza tra società, ambiente sociale e persone che crea le premesse per una vita che include e non esclude

Nel Piano distrettuale dell'A.USL del distretto di Casalecchio di Reno e Porretta Terme per il 2008 giustamente si sostiene *“Per le persone con disabilità l'autonomia non è mai sinonimo di autosufficienza e la vita indipendente può realizzarsi solo attraverso una forma di interdipendenza nella quale i Servizi assumono un ruolo determinante per creare una rete di servizi e di relazioni. Il presupposto teorico è il diritto di scelta e di autodeterminazione della persona, principi non negoziabili, in quanto fondamento della dignità di ciascuno dal quale discende logicamente quello della “vita autonoma e indipendente” , una condizione propria della vita adulta legittimata dall'articolo 3 della Costituzione “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.*

Il contesto attuale

Con la delibera nr.62 del 15/09/2010 L'Amministrazione comunale ha acquistato – giovandosi di un cofinanziamento della Regione Emilia Romagna- un appartamento destinato all'implementazione delle attività volte all'acquisizione di una maggiore autonomia delle persone adulte disabili e, in un futuro non troppo lontano, alla creazione di un Gruppo appartamento.

Il compimento del percorso iniziato del 2002 ha posto all'Associazione TUTTINSIEME l'esigenza di dotarsi di una struttura organizzativa adatta a gestire questi percorsi, e, dopo consultazioni a tutto campo, si è deciso per la creazione di un'APS (Associazione di promozione sociale) “ Casa aperta Insieme.

La realtà territoriale

I dati della Provincia, pubblicati nel rapporto del 2002, rendevano evidente che nell'allora A.U.S.L. di Casalecchio di Reno si davano risposte adeguate alle famiglie in termini di centri diurni e di centri residenziali per le persone disabili gravi, ma non vi erano strutture residenziali pubbliche a bassa intensità per rispondere alle esigenze delle persone con disabilità medio-lieve. Abbiamo dunque iniziato a lavorare per creare le premesse soggettive ed oggettive per il soddisfacimento di queste nuove esigenze che il territorio evidenziava.

Le esperienze pregresse

Dal 2002, dunque, l'Associazione TUTTINSIEME ha gestito grazie al sostegno anche economico dell'Amministrazione Comunale: i Weekend giovani e i Weekend per l'autonomia. Tali attività, svolte nel fine settimana, hanno visto l'impegno di due educatori e cinque volontari.

Il Weekend giovani ha consentito a ragazzi disabili di vivere per la prima volta l'esperienza del dormire al di fuori dell'ambito familiare e al contempo di VIVERE quelle esperienze giovanili quali la discoteca, il pub, le feste che caratterizzano la vita di tutti i coetanei.

Il consentire al proprio figlio/a disabile di vivere in autonomia non è scontato, molti genitori credono ancora che sia la casa il luogo che assicura una maggiore serenità e garanzia.

Per affrontare il Dopo di noi occorre anzitutto comprendere e far comprendere che, nonostante il deficit, il disabile è una persona che in quanto tale esprime i bisogni e le necessità proprie della sua età.

Per quasi tutti i ragazzi ventenni - tre dell'inizio delle attività diventati poi sei - dormire fuori casa, andare in discoteca o a delle feste serali sono state esperienze forti che hanno contribuito a rafforzare il carattere e l'autostima.

Consolidati i presupposti per uscire al di fuori dell'ambito familiare, seppur per un fine settimana al mese ed acquisite le competenze relazionali e le autonomie di base per la pulizia personale, il gruppo è ormai pronto per implementare le competenze necessarie per una vita autonoma seppur protetta. Il progetto weekend giovani a partire dall'ottobre 2008 diventerà dunque il progetto Weekend giovani per l'autonomia.

Il Weekend per l'autonomia, iniziato anch'esso nel 2002, ha coinvolto otto persone adulte disabili con un'età compresa tra i 38 e i 58 anni; cinque uomini e tre donne.

Per i primi quattro anni si sono avuti degli incontri mensili, mentre nell'ultimo anno, anche per l'inserimento del progetto nel Piano del distretto A.USL di Casalecchio di Reno – Porretta, sono stati effettuati, in un mini appartamento presso un Resort di Zola Predosa, dai due ai tre incontri.

Le attività erano divise in varie fasi: la prima fase prevedeva l'accoglienza e il fare la spesa necessaria al vitto dei due giorni con una dei soci del gruppo. Successivamente all'uscita dopo il turno di lavoro si univano al gruppo le due persone che si provvedeva ad andare a prendere. Una seconda fase riguardava l'organizzazione del turno cucina e riordino piatti; i ragazzi, per svolgere questo compito, sono chiamati a turno ad occuparsi della preparazione del pranzo, delle pulizie delle stoviglie e degli utensili da cucina.

Una fase successiva riguarda la gestione del tempo libero e l'organizzazione - gestione delle attività del sabato. Per quel che riguarda il tempo libero i ragazzi sono chiamati ad esprimere, secondo le loro possibilità, i propri desideri e vissuti, mentre vengono abituati a gestire eventuali conflitti e delusioni, e rafforzano quelle che sono le basilari regole della convivenza. La fase conclusiva è costituita dal pranzo del sabato e infine dall'unirsi agli altri soci per seguire le attività che l'associazione organizza per il sabato: teatro e uscite in gruppo, laboratorio artistico ecc.

Il progetto Casa aperta 2011

Il progetto si rivolge ad adulti (*Legge n.104/92*) con disabilità fisiche, psichiche e/o sensoriali e, conseguentemente, con gradi diversi di autonomia e autosufficienza, che non necessitano di assistenza sanitaria (medica o terapeutica) di tipo continuativo.

Le attività proposte nei due giorni di permanenza nell'appartamento e nei laboratori pomeridiani sono graduate sulla base:

- delle condizioni psicofisiche della persona;
- degli impegni lavorativi;
- dei bisogni in rapporto all'età e al tipo di deficit;
- del livello di autonomia ed autosufficienza e del conseguente grado di intensità assistenziale.

Si ipotizza che la scelta dei soci potrà avvenire tra le seguenti attività, senza escludere altri ambiti di interesse:

- lezioni individuali e/o di gruppo di video scrittura al computer;
- corso di cucito;
- torneo di briscola – partite a monopoli – giochi da tavolo
- raccolta e documentazione fotografica tematica.

Il piano d'intervento complessivo prenderà in considerazione:

- ***Progetto individuale:*** stabilendo gli obiettivi, i tempi di attuazione e le modalità di verifica.
- ***Sviluppo di dinamiche positive di gruppo.***

Si tratta della formazione di un gruppo di adulti che condivideranno un'esperienza di vita insieme. Occorre creare le condizioni per il consolidarsi delle dinamiche positive di integrazione già acquisite tra coloro che hanno partecipato al percorso dei weekend per l'autonomia, inserendo e verificando il vissuto nei vari livelli delle attività quotidiane.

In tale prospettiva la partecipazione attiva alla vita di gruppo sarà uno degli obiettivi fondamentali da perseguire, evitando rapporti di dipendenza massiccia e favorendo nel contempo l'autonomia personale dei membri in relazione a:

- ***coinvolgimento nella gestione della casa.***

Le attività della vita quotidiana all'interno dell'abitazione (pulizia personale, riassetto della casa, piccoli acquisti, preparazione dei pasti, etc.) dovranno essere altrettanti momenti significativi per la crescita personale e di gruppo.

- ***Continuità delle relazioni umane del gruppo di progetto con il nucleo di provenienza.***

Il progetto dovrà avere la condivisione dei familiari che parteciperanno a momenti particolari dell'esperienza.

- ***Costante partecipazione alla vita sociale del Paese.***

L'organizzazione della vita di gruppo dovrà essere proiettata verso la costante partecipazione alle attività della comunità.

Personale coinvolto nella realizzazione del Progetto

Un educatore (con funzioni di coordinamento);
il gruppo di progetto costituito da tre volontari;
un supervisore con competenze relazionali e di gruppo.

Verifiche

Ogni trimestre saranno somministrati questionari ai genitori e alle persone disabili per la verifica delle attività e dei risultati raggiunti.

Il gruppo di progetto e l'educatore si riuniranno mensilmente per l'analisi delle dinamiche relazionali, dei risultati attesi e dei costi.

Una relazione scritta verrà annualmente redatta dall'educatore e dalla responsabile del progetto.

**Gruppo appartamento
Progetto “Casa aperta”
Attività finalizzate ai servizi di cura ed accoglienza**

- Gruppo appartamento di sollievo e cura temporanea (massimo quattro persone).
- Accoglienza ed attività per il tempo libero di persone disabili anziane non più inserite nel sistema produttivo.
- Accoglienza ed attività di tempo libero per persone disabili adulte con lavoro part-time.
- Disponibilità dei locali per le attività di weekend per l'autonomia organizzate delle associazioni del territorio.
- Laboratori infrasettimanali di cucina, computer, cucito
- Disponibilità dei locali per l'accoglienza dei gruppi per l'autonomia gestiti a livello distrettuale.
- Graduale inserimento, concordato con le famiglie, nelle attività del gruppo appartamento.
- Accoglienza per brevi periodi come supporto nei casi di necessità

Attività di vita quotidiana e di tempo libero

- Accoglienza nell'appartamento
- Suddivisione, secondo le competenze di ognuno, dei compiti di portierato e collegamento con l'esterno: telefono – posta elettronica
- Fare la spesa secondo quanto deciso dal gruppo / Riordinare la casa
- Cucinare
- Riordino della cucina
- Cura ed igiene della propria persona
- Passeggiate in piccoli gruppi
- Partite a carte – giochi da tavolo – televisione

- Attività sportive
 - Andare in discoteca - al cinema – ai concerti
- Personale addetto all'appartamento
- Educatori/volontari titolari dei progetti autonomia
 - Volontari per i laboratori
 - Educatori/volontari per i soggiorni di breve durata